

*Rossini*



# SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

CONSERVATORIO  
DI MUSICA «C. POLLINI»

Libreria *LIBRETTI*

Palchetto *Bunta 51*

N. *15*

PADOVA



ESCLUSO DAL PRESTITO

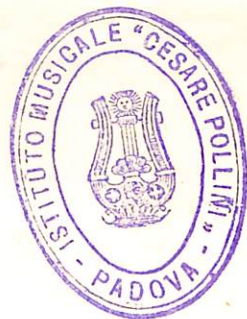
Carnovale 1878-79

# SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

Da rappresentarsi

NEL TEATRO DI SOCIETÀ IN TREVISO



TREVISO

DALLA TIPOGRAFIA PROV. DI GAETANO LONGO

ESCLUSO DAL PRESTITO

## PERSONAGGI



**SEMIRAMIDE**, Regina di Babilonia  
*signora Luigia Ponti.*

**ARSACE**, Comandante l'Armata.  
*signora Gaetanina Brambilla.*

**ASSUR**, Principe del sangue di Belo  
*signor Luigi Rinaldini.*

**IDRENO**, Re d'Indo  
*signor Ettore Caggiati.*

**AZEMA**, Principessa del sangue di Belo  
*signora Marietta Zambelli.*

**OROE**, Capo de' Magi  
*signor Giuseppe Capriles.*

**MITRANE**, Capitano delle guardie Reali  
*signor Angelo Zuliani.*

L'ombra di **NINO**  
*N. N.*

Satrapa, Magi, Babilonesi, Indiani, Egiziani, Sciti,  
Principesse, Citarede, Dame straniere.

*L'Azione è in Babilonia.*

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Magnifico Tempio eretto a Belo, festivamente illuminato.

OROE nel santuario a piedi del simulacro di Belo: Magi, che chini adorano: Ministri disposti fuori del santuario, e prostrati: Oroe in atto di celeste visione.

*Or. (dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese verso il simulacro.*

**S**i... gran Nume... t'intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro:

E l'istante tremendo

Della giustizia, e di vendetta attendo. (*s'alza, seco i*

Or dell' Assiria a' popoli accorrenti, *Magi ed i min.*

Alle straniere genti, a' Prenci, a' Regi

Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,

Ministri, voi l'aurate porte aprite: (*i Ministri aprono le due gran porte laterali.*

E a me d'intorno, voi Magi, v'unite. (*si ritira in mezzo ai Magi nel santuario.*

## SCENA II.

Aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambo i sessi, di stranieri, di donzelle, tutti recano offerte, e si dispongono; si canta il seguente

*Coro*

Belo si celebri, Belo si onori:

Suoni festevoli, mistici cori

All'aure eccheggino in sì bel dì:

È sacro a Belo un sì gran dì.

Dal Gange aurato, dal Nilo altero,

Dal Tigri indomito, dall'orbe intero

Venite, o popoli, in sì bel dì...

È sacro a Belo questo gran dì.

In tanta gloria vorrà dal cielo  
 Fra noi propizio discender Belo,  
 Lieta l'Assiria render così. (*entrano gl' Indiani recando incensi, e offerte varie. Dopo essi Idreno: s' appressano al Santuario.*)

*Idr.* Là dal Gange a te primiero  
 Reco omaggi, o Dio possente:  
 Or sorridi tu clemente  
 A' bei voti del mio cor:  
 E mercede trovi omai  
 Un costante e vivo amor.

*Coro* In tal di l'Assiria omai  
 Vegga al trono un successor. (*Grandi e Satrapi che precedono, e accompagnano Assur, seguito da schiavi, che recano le offerte.*)

*Ass.* Si sperate; si esultate:  
 Cangierà d'Assiria il fato:  
 Questo giorno desiato  
 D'alti eventi il dì sarà:  
 Al suo trono il successore  
 La regina sceglierà:  
 La mia fede, il mio valore  
 Obbliare non vorrà.

*Idr.* E tu aspiri?...  
*Or.* (*grave*) E tu pretendi?...

*Ass.* Di regnar, di Nino al trono:

*Or.* Tu!... (*che orror!*)

*Ass.* Sai pur ch'io sono...  
*Or.* (*marcato*) So chi è Assur... Si tutto io so.

*a 3* (*A* quei detti, a quell'aspetto  
 Fremer sento il cor nel petto,  
 Celo a stento il mio furor.  
 terror.)

*Coro* Ma di plausi clamor giulivo eccheggia:  
 Di lieti suon fragor già la festeggia:  
 Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...  
 Ah! vien, de' nostri cor, bella Regina.

## SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono SEMI-RAMIDE, la quale comparisce con AZEMA, e MITRANE, accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrire a Belo: Schiavi.

*Coro* Ah! ti vediamo ancor! resa ci sei!  
 A voi di tal favor, sien grazie, o Dei.  
 Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te, ..  
 Conosci il nostro amor, le nostra fè.  
 In lei, clementi Dei, serbate ognor  
 D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

*Or. Ass. Idr. Az. Coro.* Di tanti regi e popoli  
 Che miri a te d'intorno  
 Fra voti, atteso, e palpiti,  
 Ecco, o Regina, il dì.

*Sem.* (*Fra tanti regi e popoli,*  
 De' Numi nel soggiorno,  
 E perchè tremi, e palpiti,  
 Misero cor, così?)

*Ass.* Regina, all'ara: e giura  
 Ch'oggi all'Assiria omai  
 Fra noi tu sceglierai  
 Di Nino il successor.

*Sem.* (*s'avvanza all'ara*) Ebben... (*si ferma e osserva*  
*Ass. Idr. e Coro* A che t'arresti? *d'intorno.*)

*Sem.* (*come sopra*) (*Egli non v'è!*)

*Ass. Idr. e Coro* Che attendi?...

*Sem.* (*esitando*) Di Nino... (*lampeo vivissimo*) Oh ciel!  
*(atterrita.)*

*Or.* Sospendi. (*tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara,*  
*sorpresa, confusione, terror generale.*)

*Mira.*

*Tutti* Che fia!.. Che orror!  
 Ah! già il sacro foco è spento.  
 Tuona irato il ciel, s'oscura:  
 Trema il tempio... Infausto evento!

Qual minaccia a noi sciagura!  
L'alma agghiaccia di spavento.  
Ah! di noi che mai sarà!

*Sem.* Oh tu de' Magi venerabil capo,  
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi  
Interprete fedel parla: placato  
Ancor non è con... Babilonia?

*Or.* (marcato *fissando Sem.*) Ancora  
Vi sono colpe... atroci colpe, ascose,  
Ed impunite. (fissando *Assur.*)

*Idr.* Qual tremendo arcano!

*Sem.* (Ciel!)

*Ass.* (Quale sguardo!)

*Sem.* (incerta) Ma dunque?... Lontano

*Or.* (sempre marcato)  
Forse non è l'istante  
Di vendetta, di pace.

*Sem.* (Oh! ritornasse Arsace!)

*Ass.* E al trono il successor?

*Or.* Sarà nomato:

*Ass.* E quando?

*Or.* In questo giorno, appena arrivi  
Da Menfi il sacro oracolo. (Io ne tremo.)

*Sem.*

*Idr.* Regina, tu conosci  
I dolci affetti miei.

*Ass.* Nelle mie vene  
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,  
Regina, rammentar...

*Sem.* Tutto rammento,

Si... tutto, Assur. V'attendo,  
Prenci, alla Reggia. -- Il sospirato messo  
Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia --  
E intanto a' voti miei  
Propizj implora in sì gran di gli Dei. (parte: seco tutti.)

## SCENA IV.

*Or.* Gli Dei son giusti — Io tremo  
Pel suo destino: e la compiangio, e gemo.  
(entra nel santuario.)

## SCENA V.

ARSACE, due schiavi seco, recando una cassetta chiusa.

*Ars.* Eccomi alfine in Babilonia — È questo  
Di Belo il tempio. — Qual silenzio augusto  
Più venerando ancor rende il soggiorno  
Della divinità! — Quale nel seno  
A me, guerrier, nudrito  
Fra l'orror delle pugne, ora si desta  
Del Nume formidabile all'aspetto,  
Insolito terror, sacro rispetto! —  
E da me questo Nume  
Che può voler? Morendo il genitore  
Qui m'inviò: segreto  
Cenno di Semiramide mi chiama  
Rapido alla sua reggia...ed anelante  
Ad Azema, al suo ben l'ardente core  
Qui volava sull'ali dell'amore.

Ah! quel giorno ognor rammento  
Di mia gloria e di contento,  
Che fra barbari potei  
Vita e onore a lei serbar.  
L'involava in queste braccia  
Al suo vile rapitore;  
Io sentia contro il mio core  
Il suo core palpar.  
Schiuse il ciglio, mi guardò...  
Mi sorrise... sospirò...  
Oh! come da quel di  
Tutto per me cangiò!

Quel guardo mi rapi,  
 Quest' anima avvampò:  
 Il Ciel per me s'apri,  
 Amore m'animò...  
 D'Azema, e di quel di.  
 Scordarmi io mai saprò.

Ministri, al gran Pontefice annunziate  
 Il figlio di Fradate.

## SCENA VI.

OROE arrivando, ed ARSACE.

Or. Io t'attendeva, Arsace.  
 (per prostrarsi). A' piedi tuoi...

Or. Sorgi, vieni al mio sen. (abbracciandolo.)  
 Or. Del padre mio

Ars. L'estremo cenno a te mi guida:  
 Un Dio,

Or. Cui sei caro, che regge il tuo destino,  
 A me ti trasse:

Ars. Questi preziosi (presentandogli la cassetta.)  
 Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...

Or. Oh! si: porgili: — Alfine  
 Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi  
 Del più grande dei Regi — ecco il tremendo  
 Foglio di morte. Il regio serto è questo...  
 Adoralo — ecco il brando (marcato.)  
 Che lo dee vendicar: brando temuto  
 Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...  
 Inutil arme contro il tradimento,  
 Contro il veleno --

Ars. E come? — e forse?  
 Giusto ciel! che sento!

Or. Arcano è ancor.  
 Ma Nino?

Ars. Mori tradito. --  
 Or.

Ars. E chi? —

Or. (osservando) Nel tempio, a noi  
 S'appressa alcuno - È Assur - Oh mostro! Un Dio  
 (marcato.)

Qui invan non ti guidò — Qui torna: addio.  
 (rientra, due ministri portano seco la cassetta.)

## SCENA VII.

ARSACE, indi ASSUR, seguito con esso che rimane nel fondo.

Ars. Quali accenti! -- e che mai  
 Deggio pensar? -- è questo  
 Assur ch'io già detesto?...

Ass. È dunque vero? -- Audace!  
 Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

Ars. (Quale orgoglio!)

Ass. Rispondi: -- A che lasciasti  
 Il campo a te fidato? -- e chi ti guida  
 Dal Caucaso all'Eufrate?

Ars. Della mia...

E tua Regina un cenno -- ed il mio core.

Ass. Il tuo core? -- Oseresti  
 Chiedere a Semaramide?...

Ars. Mercede

In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.  
 Ass. Superbo! -- Intendo -- Ardisci  
 Azema amar.

Ars. L'adoro.

Ass. Ma non sai tu che Azema  
 È figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa  
 Destinata nascendo...

Ars. So che Ninia morì, so che di Nino  
 Eguale, miserando fu il destino:  
 So che Azema salvai da fato estremo:  
 Non conosco, non temo  
 Rivale che contrasta  
 Gli affetti miei... So che l'adoro, e basta.

Bella immago degli Dei  
Solo Azema adoro in lei:  
E più caro a me d'un soglio  
È l'impero del suo cor.

*Ass.* Dell'Assiria a' Semidei  
Aspirar sol lice a lei:  
D'uno Scita il folle orgoglio  
Mal contende a me quel cor.

*Ars.* Questo Scita in cor non cede  
Ad Assiro Semidio.

*Ass.* Quell'ardir, quel fasto eccede:  
Chi son io rammenta omai:  
Amo Azema...

*Ars.* Tu? -- non sai,  
Non conosci cosa è amor.

*Arsace* a 2. *Assur*

D'un tenero amore,  
Costante, verace,  
Quel fiero tuo core  
Capace non è:  
I dolci suoi moti  
Ignoti a te sono:  
Non ami che il trono,  
Ch'è tutto per te...  
Il core d'Azema  
È tutto per me.

Se m'arde furore  
Contr'anima audace  
Di freno il mio core  
Capace non è.  
Gli arditi tuoi voti  
Già noti mi sono:  
Ma in vano a quel trono  
Tu aspiri con me.  
Rinunzia ad Azema,  
O trema per te.

*Ars.* Io tremar? -- di te? m'avvio  
Alla Reggia, all'idol mio.

*Ass.* Là il poter d'Assur vedrai,  
In tal di forse tuo re.

*Ars.* Regnar forse un di potrai...  
Ma giammai sarai mio Re.

*Ass.* La mia sposa Azema...

*Ars.* Azema!...  
Mi giurò, mi serba fe.

a 2

Va, superbo in quella reggia,  
Al trionfo io già m'appresto:  
Sì, per me fia giorno questo  
Di contento e di splendor,  
Ma tremendo, ma funesto  
A te giorno di rossor.

## SCENA VIII.

Giardini pensili.

SEMIRAMIDE seduta in un fiorito berceau, Giovani Citariste  
e Donzelle cercano distrarla; è misto al suono il seguente

*Coro* Serena i vaghi rai,  
La pena sgombra omai;  
Arsace ritornò,  
Qui a te verrà...

Schiudi a letizia il cor,  
Già tutto al suo ritorno  
D'intorno s'animo:  
Più dolce spiran l'aure  
D'amor la voluttà...  
Quest'ombre chete spargono  
La calma dell'amor...  
Arsace ritornò.

Qui a te verrà...

Qui tutto spirerà  
La calma dell'amor,  
D'amor la voluttà.

*Sem.* Bel raggio lusinghier  
Di speme e di piacer  
Alfin per me brillò:  
Arsace ritornò,

Sì, a me verrà...

Quest'alma che sinor,  
Gemè, tremò, languì...  
Oh! come respirò!  
Ogni mio duol spari,



Dal cor, dal mio pensier  
 Si dileguò il terror...  
 Bel raggio lusinghier  
 Di speme, di piacer  
 Alfin per me brillò.  
 Arsace ritornò...

Qui a me verrà --

col Coro { La calma a questo cor  
 Arsace renderà.  
 Arsace ritornò

Qui a te verrà.

Sem. { Qui tutto spirerà  
 La calma dell'amor,  
 La pura voluttà.

Sem. Dolce pensiero  
 Di quell'istante,  
 A te sorride  
 L'amante -- cor.

Come più caro,  
 Dopo il tormento,  
 È il bel momento  
 Di pace e amor!

(Coro ripete.)

## SCENA IX.

Luogo magnifico nella reggia. Trono a destra: alla sinistra vestibulo del Mausoleo di Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: OROE co' Magi e Ministri, che portano un' ara: succedono IDRENO, ASSUR, ARSACE col proprio corteggio: al fine SEMIRAMIDE con AZEMA, e MITRANE, Dame, e Schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne: La marcia è alternata dal seguente

Coro Ergi omai la fronte altera,  
 Regio Eufrate: esulta e spera:  
 Di tua speme sorse il di:  
 Oggi avrà l'Assiria un Re:

Di tue glorie lo splendore

Sosterrà col suo valore,

Torneran di Belo i di,

Tu sarai de' fiumi il Re.

Coro di Magi E dal ciel placati, o Numi,

Deh! su noi volgete i lumi:

Il destin di questo regno

Proteggete in sì gran di,

Da voi scelto, di noi degno

Sia felice il nostro Re. (durante il Coro

Semiramide salirà in trono: al di lei fianco, sui gradini, Azema, e Assur, Arsace, Idreno ai lati: Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.

Sem. I vostri voti omai,

Prenci, popoli, magi,

Eccomi a secondar. E già rispose

Al voto mio segreto

Fausto il Libico Giove; io scelsi: or voi

Dovete pria giurar, qualunque sia,

D'adorar, rispettar la scelta mia:

Giuri ognuno a' sommi Dei

D'obbedire a' cenni miei:

A quel Re che dono a voi

Giuri omaggio e fedeltà.

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe e Coro

Giuro ai Numi, a te, Regina,

D'obbedire a' cenni tuoi,

A quel Re che doni a noi

Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L'alto Eroe, che dell'Assiria

Alla gloria ed al riposo

Scelsi Re;... sia pur mio sposo:

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema.

Sposo!.. (oh cielo!..)

Sem. E quest'Eroe

A voi caro, al cielo, a me...

Questo sposo, questo Re...  
Adoratelo... in Arsace. *(con sorpresa, gioja, fremito relativo.)*

*Ars.* Io?...

*Ass. e Idr.* Che intendo!

*Coro* *(esultante)* Viva Arsace!

*Or.* (Quale orror!...)

*Ass.* (Oh furor!)

*Az. e Ars.* (Oh colpo orrendo!)

*Coro* Viva Arsace, il nostro Re!

*Ass.* E così tradir tu puoi *(a Sem.*

La mia speme, i dritti miei? ---

Su noi dunque, eterni Dei! *(a' Satrapi.*

Uno Scita regnerà!

E l'Assiria il soffrirà?

Pensa almeno... *(a Sem.*

*Sem.* Taci, e trema.

*Idr.* Se in tal dì tu sei felice, *(a Sem.*

Se mercè sperar mi lice,

Deh, tu Azema a me concedi,

E consola un fido amor.

*Sem.* Sì: l'avrai.

*Ars.* Tu! Azema! (ed io!!...) *(non contenendosi.)*

Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)

Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor...

*Sem.* Tutto merti --- Andiam: --- Ci unisci,  
Oroe, tu... *(al cenno s'avanz. ministri coll'ara.)*

*Or.* Regina!... *(marcato.)*

*Sem.* Assirj, *(seguendo Arsace.)*

Nino, e il figlio in lui vi rendo... *(in questo un tuono sotterraneo, e fulmine.)*

Ah!.. che avviene!.. Dei! - Che intendo!.. *(a parte.)*

Qual segnal rinnova il cielo!...

È di sdegno!... è di favor!...

*Insieme* Qual mesto gemito

Da quella tomba...

Qual grido funebre

Cupo rimbomba,  
Mi piomba al cor!

Il sangue gelasi

Di vena in vena!

Atroce palpito

M'opprime l'anima...

Respiro appena

Nel mio terror.

*Sem.* Ma che minacciano... *(colpo fortissimo, e cupo dalla tomba)*

Gli Dei che vogliono?...

*Tutti* La tomba scuotesi!... *(attenzione, terrore universale, tutti rivolti alla tomba che s'apre.)*

Ah! della morte

Destra invisibile

Schiude le porte...

*Sem.* E chi? oh destino!... *(con raccapriccio.)*

Egli! lo sposo!

*(si presenta sulla porta l'ombra di Nino.)*

*Tutti* L'ombra di Nino!... *(si prostrano.)*

*Sem.* Ove m'ascondo!

*Ass.* Guardar non l'oso.

*Tutti* Oh! quale orror!

Il sangue gelasi... *(come sopra. l'ombra s'avanza sul vestibolo.)*

*Sem.* D'un Semidio che adoro, *(agitata.)*

Ombra da noi che vuoi?

*Ass.* Chi ti guidò dall'erebo, *(con fremito mal frenato.)*

Terribil ombra, a noi!

*Idr.* Dal labbro formidabile

Palesa i cenni tuoi.

*Sem.* Parla... a punir venisti... *(con terrore ansiosa.)*

Venisti a perdonar!...

Pronunzia omai... se Arsace...

*L'ombra di Nino* Arsace regnerai. ---

Ma vi son colpe da esparsi in pria.

Ardito scendi nella tomba mia;

Vittima offrir al cener mio dovrai:

Ascolta del pontefice il consiglio:

Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.

*Ars.* (*deciso*) T'obbedirò. — Securo

Là scenderò: tel giuro. —

Ma qual sarà la vittima

Che a te svenar dovrò?

Tu taci?... Fremi?

*Tutti* Ei tace! Freme?

*Ass. e Sem.* (Oh cielo!)

*Ass.* E già ci lasci?

*Tutti* Ei s'allontana!

*Ass. e Sem.* (Io tremo!)

*Sem.* Ombra del mio consorte...

Il pianto mio tu vedi...

Deh!... lascia che a'tuoi piedi...

Là... in quella tomba...

*L' Ombra di Nino* Arrestati —

Rispetta le mie ceneri:

Allor che i Dei lo vogliono...

Allor ti chiamerò. (*rientra: la porta si chiude.*)

*Tutti* Che orror!.. (*quadro anal.*)

*Sem.* (*s' abbandona ad Azema*) Io moro.

*Tutti* Ah! sconvolta nell'ordine eterno

È natura in sì orribile giorno. —

Nume irato dischiude l'averno...

Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...

Minacciosa erra morte d'intorno,

L'alme ingombra d'angoscia, d'orror.

Altro evento! prodigio tremendo!

Tutto annunzia de' Numi il furor.

*Fine dell' Atto Primo.*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Atrio della Reggia

MITRANE, Guardie reali, ARBATE.

Alla reggia d'intorno

Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:

D'Assur veglia sull'orme: render vane

Le sue trame sapremo.

### SCENA II.

SEMIRAMIDE e MITRANE, Damigelle indietro.

*Sem.* Ebben, Mitrane!

L'indegno Assur...

*Mit.* Fremendo

Il tuo comando intese! — e nol vedrai

La reggia abbandonar.

*Sem.* Tremi — Io saprei...

*Mit.* Eccolo. (*si ritira colle damigelle.*)

*Sem.* Io fremo.

### SCENA III.

SEMIRAMIDE e ASSUR.

*Sem.* (*severa*) Assur, i cenni miei

Fur sacri, irrevocabili.

*Ass.* (*marcato*) E sinora,

Regina, io li adorai:

Di me il più fido non avesti... il sai. —

Ed altra alle mie cure, alla mia fede

Sperai da Semiramide... mercede...

E me ne lusingavi in que' momenti...

- Sem.* (*con fremito*) O tu! Che mai ricordi! — e non paventi!  
 Tu la vedesti pur... l'udisti l'ombra  
 Irritata di Nino... a noi d'intorno  
 Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...  
 Tu, che al tuo Re nel seno (*a mezza voce e con*  
*Morte versasti?* *fiero rimprovero.*
- Ass.* (*amaramente*) E chi apprestò il veleno? (*marcato*  
 Di morte il nappo a me chi porse? *assai.*
- Sem.* Oh! taci!  
 Perfido! — L'arti tue vili e fallaci  
 Me seduceano incauta. Me di Nino  
 Dal talamo, dal soglio  
 Già scacciata pingevi...
- Ass.* E a chi allor promettevi (*con marcato rimprov.*  
 Quel talamo, quel soglio?
- Sem.* A me restava allora  
 Un figlio... dolce mia speranza, ancora: —  
 Egli peri — (*fissando Assur.*
- Ass.* S'egli visse, il soglio  
 Non premeresti or forse più.
- Sem.* Felice  
 Al figlio mio del mondo  
 E' impero io cederei.  
 Ma quel figlio perdei! Misera! — e forse  
 La stessa man che uccise il genitore.. (*fissandolo*  
*come sopra.*
- Ass.* Ma tu regni. (*deciso.*
- Sem.* E tu vivi! — Oh! quale orrore! —  
 Se la vita ancor t'è cara, (*fiera e dignitosa.*  
 Va, t'invola a' sguardi miei:  
 Io l'aspetto non saprei  
 Più soffrir d'un traditor.
- Ass.* Pensa almen, Regina, in pria (*con furezza*  
 Chi me spinse al tradimento: *marcato.*  
 Che d'Assur potria un accento  
 Involarti e soglio e onor.
- Sem.* Dèi tremarne: pria cadresti.

- Ass.* Solo, forse, non cadrei:  
*Sem.* Meco è Arsace: degli Dei  
 Ei mi salva col favor.
- Ass.* Il favor tu degli Dei? -- (*marcato.*  
 Scendi... e trema... nel tuo cor.
- Ass.* Quella ricordati *Sem.* Notte terribile!  
 Notte di morte: Notte di morte!  
 L'ombra terribile Tre lustri corsero,  
 Del tuo consorte, E del consorte  
 Che minaccioso, L'ombra sdegnosa,  
 Infra le tenebre, Infra le tenebre,  
 Il tuo riposo L'indegna sposa  
 Funesta ognor. -- Minaccia ognor! --  
 I tuoi spaventi, I miei spaventi...  
 I tuoi tormenti, I miei tormenti,  
 Le angosce i palpiti, Le angosce. i palpiti,  
 Leggier supplizio A tuo supplizio  
 Sono al colpevole Gli Dei rivolgano,  
 Tuo ingrato cor. Perfido cor,
- Sem.* (*riavendosi*)  
 Ma, implacabile di Nino  
 Non è l'ombra, nè il destino:  
 È da lor protetto Arsace;  
 Ei per me si placherà.
- Ass.* Quella vittima rammenta  
 Che di Nino l'ombra aspetta:  
 Alla giusta sua vendetta  
 Da me forse pria l'avrà.
- Sem.* In Arsace adora intanto  
 Il tuo Re...
- Ass.* (*fierissimo*) Ma Arsace!... (*musica fest. nella reggia.*  
*Sem.* (*lieta*) Senti!  
 Questa gioia!... que' concetti!...  
 Il trionfo si festeggia  
 Del mio sposo, del tuo Re,  
*Ass.* Ma funesto in ciel lampeggia  
 Forse un astro ancor per te.

*Semiramide*

a 2

*Assur*

La forza primiera  
Ripiglia il mio core:  
Regina, e guerriera  
Punirti saprò.  
L'istante s'affretta  
Felice, bramato:  
Tu, trema spietato,  
Cader ti vedrò,

La sorte più fiera  
Già sfida il mio core:  
Regina, e guerriera  
Temerti non sò:  
Si compia, s'affretti  
I'acerbo mio fato:  
Ma pria vendicato  
Almeno cadrò. (*part.*)

## SCENA IV.

Tempio come nell' Atto primo

*Magi in adorazione.*

OROE precede ASACE, accompagnato da Magi,  
che avanzano religiosamente,

Coro

In questo augusto  
Soggiorno arcano,  
Inaccessibile  
All' uom profano,  
Sacro all' oracolo  
D' un' invisibile,  
D' una terribile  
Divinità, --

Or. poi Coro

Inoltra intrepido  
Arsace, il piè.  
L'alma t'accendano  
Ardire, e fè.  
È la grand' ora  
Giunta per te.  
Sommesso adora  
La volontà  
D' un' invisibile,  
D' una terribile,  
Ma a te propizia,  
Divinità.

Ars. Ebben compiasi omai qualunque sia,

La volontà del Ciel, la sorte mia:  
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

Or. L'alma prepara a orrendo  
Colpo inatteso.

Ars. E che?

Or. Magi, recate (*tre Magi  
recano uno il serto, l'altro la spada, l'altro il foglio.*  
Quel serto, quell'acciaro... (*con fremito.*  
E quel foglio -- Ti prostra. -- Il serto augusto  
Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! -- Che fai? -- Ninia vive: -- vicino  
A comparire -- ed io,  
Che servirlo giurai,  
Lo tradirei così?

Or. Si squarci omai.  
Il tenebroso vel -- Ninia tu sei. (*i Magi si prostrano.*

Ars. (*colpito*) Io? -- Che dicesti? Oh Dei! --

Or. Fradate ti salvò. -- L'estinto Arsace  
Te ognuno crede.

Ars. Nino dunque?...

Or. È tuo padre.

Ars. (*con pena*) Semiramide!...

Or. Fremi! -- Ella è tua madre.

L'empia! --  
Ars. (*con impeto*) È mia madre, e tu!.. perdona... e come  
Empia chiamarla ardisci? --

Or. Leggi: ed inorridisci: (*gli porge il foglio*  
Gli empj conosci omai... (*con gravità.*  
E il tuo dover.

Ars. Ah! tu gelar mi fai. (*legge.*

» Nino spirante al suo fedel Fradate:

» Io muojo... avvelenato --

» Salva da egual periglio

» Ninia, il mio dolce figlio...

» Ch'ei mi vendichi un giorno...

» Assur fu il traditore ..

» La mia perfida sposa...

Oh! qual orrore!

(*s'abbandona fra le braccia d' Oroe.*)

In sì barbara sciagura

M'apri tu le braccia almeno:

Lascia ch'io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

A quest'anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:

Di mie pene al crudo eccesso

Langue oppresso in petto il cor.

*Or. e Coro* Su, ti scuoti: rammenta chi sei.

Servi al Cielo: al tuo padre obbedisci:

Il suo acciaio tremendo brandisci;

(*gli presenta la spada di Nino.*)

Egli chiede al suo figlio vendetta:

Egli t'arma: alla tomba t'aspetta:

Va: t'affretta a ferire, a punir.

*Ars.* Si: vendetta: -- porgi omai: -- (deciso.)

Sacro acciar del genitore, (*prende la spada.*)

Tu ridesti il mio valore:

Già di me maggior mi sento:

Sì; del ciel nel fier cimento

Il voler si compirà.

*Or. e Cor.* Pera Assur.

*Ars.* Sì, l'empio cada.

*Or. e Cor.* Semiramide...

*Ars.* Ah! è mia madre. (*sospira.*)

Al mio pianto forse il padre

Perdonarle ancor vorrà.

*Coro e Or.*

Al gran cimento

T'affretta ardito,

E dalla tomba

Al soglio avito

Placato il padre

Ti guiderà:

Teco l'Assiria

Respirerà.

*Ars.*

Si: vendicato

Il genitore,

A lui svenuto,

Il traditore,

Pace quest'anima

Sperar potrà:

Ai dolci palpiti

Di gioja e amore

Felice il core

Ritornerà.

(*partono.*)

## SCENA V.

Gabinetto di Semiramide.

AZEMA E MITRANE

*Mit.* Calmati, Principessa.

*Az.* Cerchi invano

Confortarmi, o Mitrane.

*Mit.* Io ti compiangi --

E sola tu non sei

La misera in tal di --

*Az.* Tutto perdei --

Lo sappia Semiramide -- Tiranna,

Essa in Arsace, oh Dio! tutto m'invola:

Era Arsace il mio ben, l'idol mio. (*partono.*)

## SCENA VI.

SEMIRAMIDE e ARSACE

*Sem.* No: non ti lascio. -- Invano

Cerchi fuggirmi -- Ingrato!...

E perchè?... e in tal momento! --

*Ars.* Ah! tu non sai...

(*confuso, incerto.*)

*Sem.* Con gioja io veggio omai

(*osservandolo.*)

Quel serto che ti cinse

L'ispirato pontefice. -- Ti mostra

All'esultante popolo. -- Ti miri,  
E frema Assur...

*Ars.* Assur! - Ah! l'empio spiri: (*con impeto.*)  
Si lavi nel reo sangue  
Il parricidio orrendo,  
E si vendichi Nino.

*Sem.* Oh ciel! - Che intendo! - (*colpita.*)  
Nino! Che parli tu?...

*Ars.* Nino!... (*vorrebbe parlare.*)  
Ah! non posso. (*resta agitatissimo.*)

*Sem.* Quel tremendo prodigio,  
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta: --  
Calmati, sposo mio...

*Ars.* Taci: t'arresta... (*con foco e fremito.*)  
Fuggi -- Non l'odi? .. il ciel frema. -- Non vedi  
Un Nume minaccioso  
Che ci divide, e ti respinge?... - Ah! - vanne: --  
Salvati.

*Sem.* Quai trasporti! -- quale accento!...

*Ars.* Non più: Lasciami...

*Sem.* Ch'io  
Ti lasci? -- ora! -- Deh!.. Arsace... (*prendendolo per la mano, arrestandolo con passione.*)

*Ars.* Oh padre mio!.. (*cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca.*)

*Sem.* Che foglio è quel che bagna del tuo pianto...  
Che fissi con orror!...

*Ars.* E orror n'avresti  
Se tu sapessi mai!...

*Sem.* Da chi l'avesti?..

*Ars.* Dai Numi.

*Sem.* Chi lo scrisse?

*Ars.* Spirante il padre mio.

*Sem.* Porgilo.

*Ars.* Trema.

*Sem.* Obbedisci: lo voglio --

*Ars.* Ebben... misera! leggi. -- (*le porge il foglio.*)  
Ah! sia quel foglio  
Il sol castigo almen, pietosi Dei.  
Che riserbate a lei.

*Sem.* Che penetrarai! - (*lascia cadere il foglio,*)  
Tu!.. quale orror! *si copre colla mano la faccia.*

*Ars.* Tutto è palese omai. -- (*oppresso.*)  
*breve silenzio; Semiramide rinviene a se stessa,*  
*e con fermezza e affanno.*

*Sem.* Ebbene... a te: ferisci:  
Compi il voler d'un Dio.  
Spegni nel sangue mio  
Un'esecrato amor:  
La madre rea punisci,  
Vendica il genitor.

*Ars.* Tutto su me gli Dei  
Sfoghino in pria lo sdegno:  
Mai barbaro a tal segno  
Sarà d'un figlio il cor:  
In odio al Ciel tu sei...  
Ma sei mia madre ancor.  
M'odia... lo merto.

*Sem.* Calmati...

*Ars.* Io già m'abborro -- svenami:  
Figlio di Nino!.. (*con fremito.*)  
Misera!

*Ars.* Ah tu mi strappi l'anima:  
Ti calma per pietà.  
*Sem.* Piangi? -- La tua bell'anima  
Ha di me ancor pietà! (*guardandolo*  
*come implorando perdono, Arsace si getta fra le*  
*di lei braccia, essa lo stringe con trasporto: re-*  
*stano abbracciati.*)

a 2.

Giorno d'orrore!...  
E di contento! --  
Nelle tue braccia,

In tal momento,  
Scorda il mio core  
Tutto il rigore  
Di sua terribile  
Fatalità.

È dolce al misero  
Che oppresso geme,  
Il duol dividere,  
Piangere insieme,  
In cor sensibile  
Trovar pietà.

*Ars.* Madre -- addio --

*Sem.* T'arresta -- Oh Dio! --  
Senti... e dove?

*Ars.* Al mio destino..  
Alla tomba; al padre, a Nino...

*Sem.* Ei vuol sangue.

*Ars.* E sangue avrà...

*Sem.* E qual sangue!... (*marcata.*  
*a 2.*)

*Ars.* Tu serena intanto il ciglio,  
Calma, o Madre, il tuo terror.  
Or che il ciel ti rende il figlio  
Dèi sperar nel suo favor:  
Vo a implorar per te perdono,  
A punire un traditor.

*Sem.* Ah! non so di qual periglio  
Fier presagio agghiaccia il cor,  
Or che a me rendesti il figlio,  
Ciel! lo salvi il tuo favor:  
Ah! sperar non so perdono,  
Troppo giusto è il tuo furor.

*a 2.*

Dal terribile cimento

A me riedi vincitor.

Si, m'attendi (*partono.*)

## SCENA VII.

Parte remota della Reggia attigua  
al Mausoleo di Nino.

*Ass.* Il dì già cade. -- Ah! sia (*concentrato.*  
L'ultimo per Arsace. --  
Pera omai quell'audace:  
Tutto il gran colpo affretta. -- In quella tomba  
Ove Nino da me... da lei già spento...  
E se là!... Se quell'ombra! -- Vil terrore!...  
Io... (*varie voci da opposti lati.*)

*Voci* Assur!...

*Ass.* Quale rumore!...

*Voci* Assur!

*Ass.* Quai voci!...

*Varj satrapi* (*escendo*) Assur!...

## SCENA VIII.

SATRAPI da varie parti, ed ASSUR.

*Ass.* Eccomi -- Ebbene!.. E che recate  
Agitati così? -- Che fu? -- parlate!

*Coro* Ah! -- la sorte ci tradi:..  
Più vendetta omai non c'è.  
Non v'è soglio più per te. --

*Ass.* Più vendetta? -- più soglio? -- e perchè? --  
*Coro* Oroe dal Tempio esci...

Al popolo, ai guerrier  
Da noi mossi a furor -- si presentò. --  
Nino, il Ciel parlare ei fè...  
Quel vil popolo atterri...  
Il tuo nome desta orror...  
Sull' Assiria al nuovo dì...  
Uno Scita regnerà!..



Ah! la sorte ci tradi --  
 Più vendetta omai non c'è...  
 Non v'è soglio più per te.

Ass. Si - vi sarà vendetta - Io vivo ancora: *(con energia)*  
 Io solo basto -- Per ignota via,  
 Di Nino nella Tomba  
 Là si discende... Io solo--  
 L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.  
 Tremate, Arsace... Ah! -- Che miro? *(s'avvia alla tomba... s'arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile... da visione spaventevole)*  
 Su quella soglia!.. e che!.. folle! -- deliro?

*(s'avvanza, e con raccapriccio)*  
 Qual mano!.. man di ferro mi respinge?..  
 E chi? - Desso! Oh! quai sguardi! un brando ei stringe  
 S'avventa a me - fuggiamo... Ah! ch'ei m'arresta...  
 Lasciami -- Il crin m'afferra --  
 D'un piè sfonda la terra --  
 L'abisso!.. ei me l'addita...  
 Ei mi vi spinge... Ah! no... Ciel! nè poss'io  
 Da lui fuggir?... Come salvarmi! -- Oh Dio!

Deh!.. ti ferma... ti placa... perdona...  
 Togli a me quel terribile aspetto:  
 Quell'acciaro già sento nel petto...  
 Quell'abisso mi colma d'orror --  
 Alla pace dell'ombre ritorna...  
 Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

Coro E che avvenne! -- a chi parla?... ei delira...  
*(sotto voce osservandolo)*

Geme... smania... affannoso sospira...  
 Chi mai turba, atterrisce quel cor!  
*(accostandosi a lui)* Ah! Signore!.. Assur!..

Ass. *(con voce sommessa)* Tacete -- *(nell'attitudine in cui rimase)*

Oh!... fuggite --

Coro Su, ti scuoti --  
 Ass. Ei minaccia... lo vedete...

Coro Chi?...  
 Ass. V'è ancor? --  
 Coro Tu sol con noi

Qui tu sei.  
 Ass. *(a poco a poco girando lo sguardo)*  
 Ma come? -- e voi?..  
 Là... finor -- spari! -- respiro. -- *(rianimand.)*  
 Fu deliro!... un sogno! -- ed io!..  
 Io d'un'ombra! -- Oh! mio rossor!  
 Se un istante delirai,  
 Se a voi debole sembrai  
 D'un avverso Dio fu incanto...  
 Ma atterirmi invan tentò...  
 Que' Numi furenti...  
 Quell'ombre frementi...  
 L'orror delle tombe  
 Vo ardito a sfidar.  
 De' Numi, del fato,  
 Dell'ombre, di morte  
 Quest'anima forte  
 Saprà trionfar.  
 Coro De' Numi, del fato,  
 Dell'ombre, di morte  
 Un'anima forte  
 Saprà trionfar. *(Assur entra ardito. Il Coro si disperde.)*

## SCENA IX.

MITRANE, ARBATE con Guardie.

Mit. Oh nero eccesso! -- In suo furore insano  
 Violar osa il traditor l'augusta  
 Santità delle tombe! -- Circondate  
 Voi questi luoghi. -- Là rimanti, Arbate,

Pronto a piombar su que'ribelli -- Io volo  
A prevenire la Regina -- Ah! questa  
Notte d'orror a lei non sia funesta! (*Arb., e le  
Guardie si ritirano, Mitrane dall'altra parte.*)

## SCENA X.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino.  
L'Urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

*I Magi discendono: alcuni sono armati di pugnale:  
avanzano declamando il seguente:*

*Coro* Un traditor,  
Con empio ardir,  
Minaccia penetrar, a reo disegno,  
Fra questi sacri orror.  
Morte all' indegno.

Lontan romor...  
Dubbio aggirar  
S'ode d'incerto piè...  
Chi mai sarà?

(alcuni altri) Ah! forse il giovin Re!  
Se fosse il tradito!...  
In tanta oscurità  
O Dio vendicator,  
Scopriilo al mio furor...  
L'empio si svenerà...  
Cadrà... morrà... (*si disperdono, fra  
le volte, poi Oroe con Arsace.*)

*Nin.* Qual densa notte! -- ove scendiamo e quale  
Invincibil terror l'alma m'assale! --  
Un raccapriccio... Un fremito... Un orrendo  
Presagio... che m'agghiaccia -- Io non saprei  
Perchè... ma piango.

*Or.* Al grande istante or sei.  
Snuda quel ferro -- ardire.  
Non pensar che a ferire.

*Nin.* Ma chi ferir degg'io? --  
La vittima dov'è --

*Or.* La guida un Dio. (*si ritira.*)  
*Nin.* Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur! Oh padre...  
Sì, a piè della tua tomba

A te lo immolerò. (*va aggirandosi, e si perde di  
vista, Assur si presenta da parte opposta.*)  
*Ass.* Fra questi orrori,

Furie che m'agitare,  
Reggete i passi miei, l'acciar guidate. --  
Orgoglioso rival, a mie vendette  
T'abbandona la sorte. --

Qui troverai la morte...  
E la tomba, (*va sperdendosi fra le volte, Semi-  
ramide dal fondo.*)  
Già il perfido discese:

Fra queste opache tenebre celato  
Attende la sua vittima: -- Ma armato  
È il braccio d'una madre. -- O tu... che sposo  
Io più nomar non oso, accogli intanto  
D'un cor pentito e desolato il pianto. --  
Al mio pregar t'arrendi:  
Il figlio tuo difendi:  
Perdonami una volta,  
Abbi di me pietà. (*resta sospirosa a piè della*

*Nin.* (*ritornando da opposta parte*) Dei! qual sospiro! --  
*Ass.* (*ritornando*) Padre... sei tu!

*Sem.* Dove m'aggio? Oh cielo! --  
*Ass.* Chi geme! -- Ah!... forse!...  
*Nin.* Oh madre!...

*Sem.* Io tremo!...  
*Ass.* Io gelo.

a 3.  
L'usato ardir...  
Il mio valor dov'è? --

Dov'è il mio cor?...  
 Ah! li sento languir  
 In tanto orror. --  
 Che mai sarà di me? --  
 Che far dovrò?

Miser<sup>a</sup>! oh Dio! nol so!...

L'usato ardir. --

Il mio valor dov'è? --

Dov'è il mio cor?... *(restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno)*

Or. Ninia, ferisci! -- *(dietro la tomba con tuono solenne.)*

Ass. Ninia!... *(colpito)*

Nin. Assur!... *(riconosce la voce)*

Sem. Il figlio!... *(del pari.)*

Ass. *(come sopra)* Arsace. -- *cercandosi*

Ov'è?... *fra*

Nin. Pera -- *l'oscurità*

Sem. Si salvi --

Nin. Padre mio,

Ecco la tua vendetta --

*(mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Assur.)*

Iniquo... mori --

Sem. Oh Dio... *(cadendo dietro la tomba di Nino.)*

Or. Magi... Guardie, di Nino... *(sortono in gruppi i Magi con fiaccole, e le guardie.)*

L'uccisore, arrestate --

*(segnando Assur che rimane sorpreso.)*

Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate --

*(tutti si prostrano avanti Ninia.)*

Ass. Egli Ninia! -- Oh destino! -- *(disarmato.)*

Nin. *(veggendosi avanti Assur)*

Tu vivi? -- Ma chi dunque io là svenai?

E questo sangue!

Or. Il Cielo è pago omai:

Compiuta è la vendetta --

Vieni -- Colui sia tratto alla sua sorte. --

Ass. Più orrendo a me di morte

È il vederti mio Re -- Ma... Oh! gioia! -- ancora  
*(nel partire fra le guardie, s'avvede di Semiramide estinta dietro la tomba.)*

Di me più disperato *(con feroce esultanza.)*

Posso lasciarti -- Là, superbo, mira:

Contempla l'opra tua... Guarda chi spira --

Or. Ah! no...

Nin. *(frapponendosi.)*

Ass. *(con forza e gioia)* Lascia: *(con ansietà, ed affanno.)*

Nin. È tua madre. *(vien condotto dalle guardie.)*

*(con raccapriccio ed angoscia.)*

Mia madre!... ed io!... Che orror! ed io potei!...

Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste

La destra... i colpi! Ah! dov'è quell'acciaro? *(con impeto)*

Rendilo al mio furore:

Odiosa, funesta

È a me la vita omai:...

*(cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe fra le di cui braccia s'abbandona svenuto.)*

Oroe e Coro Ferma...

Altri

T'arresta.

Coro gen. Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia.

Del dolore all'eccesso resisti:

Tu de' Numi al volere servisti;

Lieta omai fia l'Assiria con te.

Vieni, il popolo esulta, festeggia,

Vegga, adori il novello suo Re.

*La Scena si riempie di Satrapi, Grandi e Popolo.*

*Quadro analogo.*

F I N E.



197

17 Polini